



La Santa Sede

**DISCORSO DI SUA SANTITÀ PIO XII
AD UN FOLTO GRUPPO DI GIOVANI APPARTENENTI
AL «MOVIMENTO AVANGUARDIA CATTOLICA ITALIANA»***

Aula della Benedizione - Domenica, 4 gennaio 1948

Di gran cuore vi salutiamo, dilette figli, col vostro fiero nome di baldi giovani intrepidi : « *Avanguardia cattolica* ».

Il vostro nome è per voi un programma. Se alcuno vi domanda dove è il vostro posto, voi prontamente rispondete : « avanti ! » in prima fila! Nella vostra risposta Noi vediamo più che una semplice vampa di giovanile entusiasmo, facile ad infiammarsi, ma che presto si spegne. Per voi « *Avanguardia cattolica* » significa il chiaro intendimento che la giovane generazione, se vuol lavorare per Cristo e per la Chiesa, per il vero bene e il genuino progresso della patria, deve essere là dove più ardente è la difesa di questi altissimi valori spirituali.

La Chiesa stessa non pensa nè sente altrimenti. Anche il suo posto è sempre « avanti », là dove si prendono le risoluzioni definitive. Là essa deve trovarsi con la verità e la grazia di Cristo, con l'esempio, con l'azione, col sacrificio dei suoi fedeli, affinché tutto si compia a gloria di Dio, per il bene comune, a conforto dei poveri, degli umili e dei sofferenti, per la salute eterna degli uomini.

I vostri sentimenti, le vostre aspirazioni, i vostri ideali traspirano dai vostri volti, risuonano nelle vostre acclamazioni. Ma poiché, ciò nondimeno, voi attendete una parola di norma e di guida dal Padre della Cristianità, Noi vogliamo attingerla dai tesori di verità e di virtù racchiusi nel nome, di cui anche voi vi fregiate: « *Gioventù cattolica* », vale a dire gioventù credente, viva, santa.

I. – *Gioventù credente*: è la gioventù che ha alti fini, della cui realtà, potenza e valore essa è intimamente convinta. Una gioventù, che non avesse tali fini e tale convinzione, si metterebbe con ciò stesso fuori di combattimento; essa resterebbe abbattuta, dispersa e ridotta in polvere tra le forti opposte pressioni delle idee e dei movimenti contrastanti.

Voi invece avete quegli alti fini. Voi volete lavorare per la causa di Dio. Voi professate apertamente e virilmente la vostra fede in Dio e tendete tutte le vostre energie, « quasi torrente ch'alta vena preme » (*Par.* 12, 99), ovunque si tratta di vincere la moderna irreligiosità, di conservare Dio alla vostra diletta. Italia.

Voi volete lavorare per la causa di Cristo e della sua Chiesa : la dottrina e la grazia di Gesù Cristo, di cui Egli ha fatto depositaria e dispensatrice la Chiesa, la fede cattolica e i principi cristiani, sono stati sempre una base essenziale per la felicità e la grandezza del vostro popolo. Contribuire a mantenere nel vostro suolo nativo questo indispensabile fondamento, è l'ideale che voi perseguite.

Voi volete lavorare altresì per la pace sociale e la floridezza economica del vostro Paese. Voi lo volete sano e forte, in sè stesso e come membro della grande famiglia dei popoli, in armonica vicendevole unione della libertà personale e degli obblighi del cittadino. La dottrina sociale della Chiesa ha chiaramente indicato quali sono i pilastri, su cui ogni ordinamento sociale e pubblico deve riposare, se vuoi essere effettivo, se vuoi essere durevole, se vuoi esser giusto, rispettoso della dignità umana di tutti, e in tutto regolato secondo il divino precetto. Voi avete ben compreso che oggi è un grave dovere di ogni figlio della Chiesa di collaborare allo stabilimento di un tale ordine per il bene della intiera comunità.

Così veramente voi avete dinanzi a voi alti fini: i più alti che l'idealismo giovanile possa proporsi; gli unici che non ingannano nè lasciano l'animo deluso; i soli dei quali è sicura la vittoria finale.

2. — *Gioventù viva.* La fede cattolica, la Chiesa sono vita. Annunziatrice e maestra di pace e di amore, la Chiesa però da due millenni si trova, suo malgrado, costretta a difendersi dai sempre rinnovati assalti dei suoi nemici, aperti o subdoli. Ma essa non teme; è antica, ma anche eternamente giovane; ha una storia inesauribilmente ricca, ma non si perde nella storia; non è mai soltanto passato, ma sempre e in primo luogo presente; vive nel tempo, perchè è sempre per l'« oggi », per i problemi e le risoluzioni dell'oggi, per gli uomini che vivono oggi sulla terra.

Fede e Chiesa riposano sulle ultime, grandi verità, su fondamenti spirituali. Ma la Chiesa non è mai che rimanga chiusa e imprigionata nella sola teoria. Essa è sempre anche verità applicata, realtà e attuazione, vita, amore, forza, adempimento.

Perciò Chiesa e gioventù si sono sempre intese così bene. La gioventù ha sete di vita.

Anche voi volete essere gioventù viva, gioventù che mette integralmente e coraggiosamente in atto le sue convinzioni. Innanzi tutto, cioè, in voi stessi; poi, uniti, nei diversi campi della vita: che la famiglia rimanga cristiana; che la scuola non operi in opposizione alla Chiesa e alla famiglia cristiana, ma in armonia con loro; che il fondamento del nuovo ordine sociale sia la giustizia e che ogni sforzo sia fatto affinchè ciascun cittadino, fino all'ultimo, possa vivere in condizioni almeno tollerabili; che tutta la vita pubblica miri a promuovere il bene generale, e non gl'interessi particolari

di un partito o di una classe. Queste sono brucianti questioni dell'ora presente, alla cui soluzione voi, gioventù cattolica vivente, volete cooperare, qui, nella vostra Italia, la quale, più vicina com'è al centro della fede, tanto più deve risentirne il calore e la vita.

3. — *Gioventù santa*: vale a dire gioventù salda, ma *umile*, la quale sa che con le sue sole forze non potrà sostenersi e far fronte nè ai nemici interni, nè agli esterni; gioventù, quindi, che prega quotidianamente, e con ardore beve alle sorgenti della vita soprannaturale, che così abbondantemente scaturiscono nella Chiesa di Cristo.

Gioventù santa: vale a dire gioventù *pura*. Voi volete essere una gioventù «senza macchia e senza paura». Noi possiamo anche dire: « senza paura, perchè senza macchia ». Puro il cuore e monda la coscienza : ciò dà diritto a guardare serenamente in volto ogni uomo e ogni evento, anche la morte, e soprattutto il Dio onnisciente.

Gioventù santa: vale a dire gioventù *rispettosa*. Rispetto ai genitori; rispetto alle autorità ecclesiastiche e civili; rispetto alla esperienza dei più anziani; rispetto alla giovane e alla donna; rispetto a chiunque ha volto umano. Voi potete tendere al conseguimento dei vostri fini con tutti i mezzi moralmente leciti, che il diritto pone nelle vostre mani; ma rispetterete sempre l'uomo anche nell'avversario.

Gioventù santa: vale a dire gioventù *piena di Cristo*. Portate Cristo nel vostro intelletto, con la sua dottrina; nella vostra volontà, mediante l'osservanza della sua legge; nel vostro cuore, con la Santa Eucaristia. Cristo deve dominare e reggere il vostro volere e il vostro operare. Per Lui nessun sacrificio è troppo; con Lui tutto è possibile: «*Jesus Christus heri et hodie; ipse et in saecula* » (Hebr. 13, 8).

Noi vi auguriamo, dilette figlie, umiltà dinanzi a Dio, coraggio dinanzi agli uomini, la pienezza dell'amore e della forza di Cristo, mentre con paterna benevolenza v'impartiamo la Nostra Apostolica Benedizione.

Il Nostro saluto vogliamo estendere anche agli altri gruppi di Nostri dilette figlie, che godiamo di vedere qui presenti : ai *Laureati di Azione cattolica*, campioni del pensiero cattolico nel mondo intellettuale e professionale; — ai Propagandisti dell'*Associazione italiana dei Maestri cattolici*, che nel campo della scuola strenuamente ed efficacemente intervengono per l'affermazione e la tutela degli ideali dell'educazione cristiana; — ai Collaboratori della *Pontificia Commissione di Assistenza* in Parma, Opera provvidenziale, la cui attività e i cui felici risultati in tutta l'Italia sono per Noi di particolare conforto; — alle benemerite Delegate regionali delle *Donne di Azione cattolica*, riunite in speciale Convegno per lo studio dei problemi e dei bisogni dell'oggi: Noi vivamente lodiamo la loro sollecitudine per essere pari alle gravi e difficili condizioni presenti, e facciamo voti che alle loro premure e al loro zelo risponda un pieno successo. A tutti e a tutte vada la Nostra riconoscenza, il Nostro affetto, la Nostra Benedizione.

**Discorsi e Radiomessaggi di Sua Santità Pio XII*, IX,
Nono anno di Pontificato, 2 marzo 1947- 1° marzo 1948, pp. 411-414
Tipografia Poliglotta Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana